Anno 47.° - N. 58

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 27 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Camera dei deputati

Il discorso dell'on. Spingardi ministro della guerra

ROMA, 26. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle 14.5.

Contro le frodi nel commercio dei vini

CAPALDO dichiara all'on. Baccelli che il governo intende presentare un disegno di legge per la riforma della legge 11 luglio 1904 contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini. I relativi studi sono già a buon punto.

BACCELLI osserva che già l'anno passato si erano dati precisi affidamenti di provvedere e che invece si corre rischio di giungere anche questo anno alla vendemmia senza avere provveduto ancora. Invoca che o si lasci venire alla discussione la proposta d'iniziativa parlamentare già presentata da due anni o si presenti senza indugio un disegno di legge d'iniziativa ministeriale, ma non si può lasciare che si perpetuino le sofisticazioni dei vini. (*Bene*).

L'art. 4 della legge sul notariato

GALLINI dichiara all'on. Pietravalle che il governo applicherà l'articolo 4 della legge sul notariato relativo all'assegnazione delle piazze notarili, obbedendo ai criteri che nell'art. stesso sono stabiliti.

Per l'industrie seriche

CAPALDO, rispondendo all'on. Scalini dichiara che fra giorni sarà pubblicato il decreto il quale stabilisce le modalità per la scelta dei membri elettivi della commissione che dovrà attuare la legge sulle industrie seriche e che subito dopo sarà indetta la votazione per l'elezione di essi.

SCALINI raccomanda vivissimamente che si provveda con la massima sollecitudine.

Il bilancio della Guerra

La riforma dei codice penale militare

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

BENTINI rileva quanto il codice penale dell'esercito sia antiquato, tanto da rappresentare ormai la sopravvivenza di un passato scomparso da molti anni, da quando cioè, dominava la tendenza sconfessata e condannata dallo spirito moderno, di considerare l'esercito come segregato dal popolo e chiuso nella ferrea cerchia di severissime leggi speciali. Non c'è più motivo da escludere i militari dalla sfera del diritto comune, in quanto il codice penale ordinario appresta sufficienti sanzioni per i reati di ogni genere.

L'oratore accenna alla gravità ed alla assurdità evidente di molte pene che il codice per l'esercito mantiene, mentre sono da tempo scomparse dal codice penale ordinario. Ed afferma la necessità di abolirle.

Ed una riforma occorrerà pure per regolare la procedura penale militare che è ben lungi dall'assicurare agli imputati il libero diritto della difesa.

Nè si può dire che a ciò osti la necessità di mantenere integra la disciplina militare, poichè acciò provvede ampiamente il regolamento di disciplina il quale contiene disposizioni assai severe e rispondenti al fine.

L'oratore invoca poi benevolenza contro i giovani militari che, avendo valorosamente combattuto in Libia, si trovano ora detenuti per lievi reati.

Le compagnie di disciplina rappresentano un organismo ibrido che è per metà di repressione e per metà di prevenzione. Giovani non di altro rei che di vagheggiare nobili ideali di redenzione economica, vi sono destinati ed ivi rimangono confusi con delinquenti della peggiore specie. (*Bene a sinistra*).

Ancora per il contingente di leva

SCORCIARINI COPPOLA intende occuparsi del reclutamento dell'esercito. Ricorda che alcuni anni fa dovè rilevarsi, come il contingente annuo di prima categoria avesse subito notevoli diminuizioni alle quali occorreva riparare. Si volle provvedere con un disegno di legge col quale si riducevano di assai i motivi di esenzione. Egli stimò allora che quei provvedimenti non sarebbero bastati. Esamina i risultati delle ultime leve traendone la constatazione che i suoi dubbi erano fondati. Dimostra l'influenza che l'emigrazione esercita sulla diminuzione del contingente, segnala la necessità di studiare e controllare accuratamente i rapporti che intercedono fra il fenomeno dell'emigrazione ed il reclutamento dell'esercito.

Non indica speciali provvedimenti che in materia così delicata vanno lasciati all'iniziativa del governo, dopo che abbia compiuto approfonditi studi al riguardo. Crede che la riduzione della ferma ad un anno attenuerebbe la lamentata diminuzione del contingente e sarebbe pur opportuno modificare le norme per l'accertamento della sua proposta.

Confida che il ministro vorrà occuparsi del gravissimo argomento che ha così intimo legame con la difesa del paese. (*Benissimo*).

Per i depositi d'allevamento

GARELLI richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di migliorare i depositi di allevamento di cavalli per l'esercito e di proseguire nell'azione già iniziata per incoraggiare e favorire lo sviluppo della produzione e qualità nazionali le quali trovansi ora in condizioni poco soddisfacenti.

Addita quindi varie innovazioni specie per quanto riguarda gli acquisti che si fanno all'estero.

Invita da ultimo il governo ad esigere dagli ufficiali per il cavallo di carica che vien loro concesso il medesimo prezzo che costa allo stato.

Il discorso del Ministro

SPINGARDI ministro della guerra (*segni d'attenzione*). Comincia rivolgendo all'on. Pais Serra un vivo plauso per la sua perspicace relazione sul bilancio della guerra. Al valoroso soldato che ebbe il figlio morto in Libia eroicamente combattendo invia il saluto riconoscente del governo e dell'esercito. (*Vive approvazioni da tutti i banchi*).

Ricorda che nel programma svolto alla Camera quattro anni or sono, tale programma è stata gradatamente attuato così nella parte corrispondente alle spese straordinarie cui fu dato il più energico impulso, come per ciò che concerne l'ordinamento dell'esercito e dei servizi ad esso relativi.

Ricorda le molte ed importanti leggi che ebbero il suffragio del parlamento e che tradotte in atto ed esplicate hanno dato soddisfacenti risultati.

Le fortificazioni e le artiglierie

Si ha dunque ragione di compiacersi del cammino percorso. Tutta una catena polverosa ed ininterrotta di mirabili e moderne fortificazioni difendono le nostre frontiere. Le porte d'Italia sono ben custodite. (*Vive approvazioni*).

Il vecchio materiale di artiglieria da campo ad affusto rigido colla fine dell'anno sarà totalmente sostituito dal nuovo materiale di acciaio da 75 a deformazione. Nuovo materiale sarà dato anche all'artiglieria di montagna ed all'artiglieria a cavallo; nuovi obici saranno apprestati e nuove mitragliatrici doteranno i vari reparti.

Inoltre col principio dell'anno prossimo saranno totalmente ricostituite le dotazioni di cartuccie e di polveri.

Tutti i magazzini di rifornimento sono stati ugualmente reintegrati.

Il Ministro a questo punto constata che il nostro successo in Libia, se è dovuto all'eroismo dei nostri ufficiali e soldati ed al patriottismo di tutto il popolo è anche dovuto alla poderosa opera svoltasi in questi ultimi anni di silenziosa preparazione.

Venendo più da presso al bilancio, il ministro osserva che alle indispensabili maggiori spese ha cercato per quanto era possibile di fare fronte con economie. Accenna alle principali tra queste maggiori spese e segnala la intensificazione delle istruzioni e dei richiami di classe per istruzione. Molto si è fatto e lo prova la guerra libica; ma più e meglio si deve fare e si farà. (*Approvazioni*).

Accenna anche all'indennità di tramutamento concessa agli ufficiali per le loro famiglie, provvedimento che si imponeva in nome della più ovvia giustizia e che dimostra agli ufficiali come i loro interessi stienoa cuore del governo.

Risponde poi ai singoli oratori e li ringrazia per le parole di fiducia ed ammirazione loro pronunziate all'indirizzo dell'esercito ed al cui bene l'oratore ha consacrato e consacra tutte le sue forze.

La forza bilanciate

Circa la forza bilanciata e il rendimento della classe di leva desidera dissipare alcuni erronei apprezzamenti. La forza bilanciata è omai di 250 mila uomini. Spera che questa cifra sarà superata con progressivo aumento. Il contingente è da qualche anno incorporato totalmente, mentre il periodo di forza minima è soppresso per le armi a cavallo e ridotto al minimo per le armi a piedi, per le quali non sarebbe prudente anticipare la chiamata sotto le armi.

La costituzione delle nuove unità rende necessario un notevole aumento della forza bilanciata; all'uopo non si può che o prolungare il servizio di seconda categoria od aumentare il contingente o decretare ulteriori modificazioni alla legge sul reclutamento.

Provvedimenti in questo senso presenterà al momento opportuno. Nota infatti che durante la guerra libica si ebbe una forza bilanciata non inferiore ai 400 mila uomini.

Spera che queste dichiarazioni varranno a dissipare ogni dubbio in proposito. In quanto al presente eccezionale momento, nota che abbiamo ancora ben 80 mila uomini distaccati in Libia, ma con opportuni richiami sarà provveduto a colmare l'attuale deficienza.

I quadri e i sotto-ufficiali

Dichiara che anche il rifornimento dei quadrupedi è stato notevolmente intensificato. Agli oratori che hanno lamentato la deficienza dei graduati specialmente subalterni nota che tale inconveniente è stato quasi totalmente eliminato.

Afferma che i quadri della cavalleria e del genio sono completi e vi è qualche lacuna nella artiglieria; ma trattandosi di ufficiali tecnici la sollecitudine potrebbe compromettere la idonietà degli elementi.

Passando alla questione dei sotto ufficiali si dichiara favorevole all'aumento di quelli permanenti e di leva. Confida che dopo recenti provvedimenti anche tale questione sarà convenientemente risolta.

Circa il sistema delle rafferme esso rappresenterebbe una ben grave spesa. D'altra parte, dopo recenti prove, non vi è ragione di temere della salvezza della compagine dell'esercito e perciò anche per tali questioni dei sottoufficiali il ministro ha prescelto quella soluzione che contribuisce a rendere più intimi i legami tra esercito e paese.

Agli oratori che hanno parlato della aereonautica e dell'aviazione il ministro risponde esponendo l'ordinamento sempre più forte e più completo di questi esercizi.

Annuncia che con la prossima primavera ogni corpo d'armata avrà la sua squadriglia di aviatori. A direttore di questo servizio ed ai suoi collaboratori il ministro tributa un doveroso encomio.

Dichiara che si trova dinanzi al senato un progetto per la riforma del codice penale militare per la quale è stato tenuto conto di tutti i più moderni risultati della scienza penale.

Dichiara di non potere per alte considerazioni di disciplina proporre al Sovrano l'amnistia generale di reati militari, ma assicura di avere proposto numerosi condoni.

Non può consentire alla abolizione delle compagnie di disciplina, essendo necessario non confondere cogli altri, gli elementi corrotti, indegni o pericolosi.

Terrà conto di tutte le altre raccomandazioni specialmente di quelle che si riferiscono alle operazioni di leva e agli acquisti di cavalli per rimosta.

Le nuove esigenze

Circa le nuove esigenze dell'esercito ricorda di avere già altra volta dichiarato che il bilancio consolidato non poteva rappresentare le colonne d'Ercole delle spese militari. Per soddisfare ai nuovi bisogni che certamente si presenteranno si riserva di presentare speciale disegno di legge.

Assicura infine che tanto per ciò che riguarda il materiale di artiglieria come per tutte le opere per cui deve provvedere la parte straordinaria del bilancio non vi è stato nessun arresto e che possiamo senza pericoloso ottimismo ma anche senza soverchie preoccupazioni attendere gli avvenimenti.

Concludendo confida che il bilancio della guerra avrà anche questo anno il largo suffragio della Camera. Dopo il mirabile esempio che il paese ha dato vieppiù sacro e vieppiù gradito è il dovere di coloro cui è commessa la cura dell'esercito nazionale di far sì che questo sia posto in gradi di corrispondere degnamente in ogni evenienza alle aspettazioni della nazione.

Si renderà con ciò il più solenne omaggio al valore dell'esercito ed al patriottismo del popolo italiano, omaggio che l'uno e l'altro hanno dimostrato di meritare altamente. (*Applausi generali, molti deputati si recano a congratularsi col ministro, facendogli una grande dimostrazione*).

PAIS SERRA, relatore, ringrazia il ministro per le parole di condoglianza a lui rivolte, parole che considera estese a quanti in Italia piangono i loro cari gloriosamente caduti sulle arene libiche, scrivendo un'altra gloriosa pagina di eroismo e di sacrificio nella storia della nostra patria. (*Applausi*). Risponde ai vari oratori.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 18.55. Domani seduta ore 14. Votazione bilancio Guerra. Discussione bilancio poste e leggi relative.

I brindisi di ieri a Berlino

BERLINO, 26. — L'imperatore Guglielmo nel brindisi pronunciato al pranzo di gala in onore dei sovrani danesi ha detto:

«So pienamente apprezzare il fatto che vostra maestà sia venuto tra noi, mentre si trova ancora sotto la dolorosa impressione della perdita profondamente crudele che l'illustre Re di Danimarca e tutta la Danimarca hanno provato per la scomparsa del genitore di V. M. Ringrazio di tutto cuore V. M. per tale prova di simpatia personale e per i sentimenti di buon vicinato. Io corrispondo calorosamente a tale sentimenti, poichè è mio sincero voto ed è ferma volontà mia e del governo di mantenere e sviluppare le relazioni fra i nostri paesi per i reciproci interessi e per il bene dei nostri popoli. V. M. può esserne certa. Per dare a V. M. un visibile attestato del mio sentimento d'amicizia ho deciso di porre V. M. al seguito della mia marina. Sarà un onore per essa se V. M. vorrà accettare con sentimenti di amicizia questo grado già occupato dal suo benemerito genitore.

Il Re di Danimarca ha risposto ringraziando per la prova di sincera simpatia e di amicizia che gli fu data con la presenza del principe reale ai funerali del suo genitore e dicendo di apprezzare l'onore fattogli con la nomina a comandante del reggimento ussari, e con l'essere stato posto al seguito dela marina tedesca. Il Re ha ringraziato poscia per il brillante ricevimento fattogli dalla capitale della Germania ed ha continuato: «Ho ferma fiducia che V. M. trasferirà in me l'amicizia nutrita verso i miei avi e per mio padre. Questra speranza è accompagnata dall'ardente desiderio che i rapporti tra i nostri paesi e gli amichevoli accordi dei nostri popoli consaguinei si svilupperanno di più».

La guerra in Oriente

Si prepara a Stambul un altro colpo di mano?

Proclami distribuiti ieri

COSTANTINOPOLI, 26. — Nelle moschee di Stambul ed in alcune scuole di teologia musulmane sono stati scoperti durante la notte di ieri proclami, in cui si biasima la continuazione della guerra, si critica l'attuale gabinetto e si fa l'elogio della politica seguita dal gabinetto precedente. In tale appello si fa notare che è divenuto impossibile conservare alla Turchia l'Europa; che sarebbe inutile sacrificare per essa i figli dell'Anatolia. Si afferma che tali proclami siano stati diffusi nell'esercito. La polizia ha fatto severa inchiesta a tale proposito.

La battaglia a Ciarkeuy secondo la versione turca

COSTANTINOPOLI, 26. — Il governo ottomano smentisce categoricamente la versione bulgara circa la battaglia di Ciarkeuy, secondo cui le truppe turche avrebbero avuto un migliaio di morti.

Informazioni ufficiali dicono che i turchi presero l'offensiva contro due battaglioni bulgari che dovettero ritirarsi, malgrado avessero ricevuto il rinforzo di sei battaglioni con munizioni e provigioni. Vi furono 35 soldati turchi morti, 56 feriti. I bulgari ebbero 24 soldati morti. Ignorasi il numero dei feriti.

IL CONFLITTO BULGARO-RUMENO

Silistria vuol rimanere bulgara

SOFIA, 26. — *In occasione del trentacinquesimo anniversario della liberazione di Silistria gli abitanti di questa città inviarono al presidente del consiglio un telegramma protestante energicamente contro la bassa cupidigia di uomini di governo e affermando che non può consentire ad alcun patto alla cessione di Silistria, perchè, i suoi figli si sacrificarono con devozione tanto ammirevole per realizzare l'opera dell'unità nazionale.* (Stefani).

La Bulgaria domanda la decisione non la mediazione delle potenze

LONDRA, 26. — *La Bulgaria, avendo accettato di sottoporre la sua vertenza colla Rumania alla decisione, anzichè alla mediazione, delle potenze, queste stanno esaminando l'opportunità di chiedere alla Rumania che voglia rimettersi anch'essa alla loro decisione, poichè tale formula permetterebbe una più rapida e più sicura risoluzione della vertenza.*

L'attitudine petulante della Grecia

CORFU', 26. — *La Grecia estese il blocco alle coste albanesi sino a Durazzo.*

ATENE, 26. — *Nei circoli diplomatici si dubita che l'Italia e l'Austria Ungheria pei loro interessi nell'Adriatico vogliano riconoscere la validità e l'estensione del blocco fino a Durazzo, perchè secondo il diritto internazionale la validità dell'estensione del blocco non vale se non è effettiva.*

Le augustie finanziarie della Porta

COSTANTINOPOLI, 26. — Giavid bey si recò a Parigi per risolvere la questione dei buoni del tesoro turchi che si trovano in Germania e che scadono nel mese prossimo. Egli si recherà poscia a Parigi e a Londra per rappresentare il governo ottomano alla conferenza che si riunirà per sistemare le questioni del debito pubblico per quanto riguarda la Macedonia.

La zona neutra ad Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 26. — *In seguito al rifiuto dai bulgari di accettare la proposta che venga fissata una zona neutra in cui possono ricoverarsi i sudditi stranieri che si trovano ad Adrianopoli gli ambasciatori si asterranno dal fare nuovi passi.*

I ragionamenti della Stampa viennese per persuadere il pubblico all'ottimismo
Ma si procederà proprio al disarmo?

VIENNA, 26. — Il *Fremdenblatt* constata che la crisi balcanica perdura ormai da oltre quattro mesi e osserva che gli ultimi giorni hanno portato un certo miglioramento nella situazione internazionale.

Il giornale rileva a tale proposito le dichiarazioni del presidente del consiglio russo ad un pubblicista austriaco nonchè la risposta data ieri dal presidente del consiglio austriaco ai delegati dell'industria della Boemia settentrionale e dice che le dichiarazioni provenienti da parte così autorevole non mancheranno certamente di produrre il loro effetto. Esse completeranno e consolideranno le tendenze pacifiche create dai continui sforzi delle grandi potenze per il mantenimento della pace europea è dalla assidua attività degli uomini di Stato della monarchia austro-ungarica nell'appianare tutti gli antagonismi e nell'eliminare tutte le controversie, per quanto è compatibile colla protezione degli interessi più importanti. «E' vero che i due presidenti del consiglio non hanno potuto ancora pronunciarsi sulla sostanza completa delle divergenze e che dovettero limitarsi ad esprimere la speranza e il desiderio di una soluzione pacifica».

Il giornale constata poi che la soluzione degli antagonismi fra i belligeranti e nella vertenza bulgara-rumena non è ancora purtroppo avvenuta; e quindi continua: «A questo problema importante finora non ancora risolto, si aggiunge la questione albanese. Una intesa circa la delimitazione dello Stato indipendente dell'Albania non è stata finora raggiunta. Al contrario in tale questione si manifestano considerevoli divergenze di opinioni. L'appianamento di tali antagonismi incontra grandi difficoltà già per questo motivo, perchè la monarchia austro-ungarica ha già mostrato sufficente condiscendenza tanto in questa questione quanto in tutti gli altri problemi nei quali è interessata e bisogna tenere presente questo stato di cose per avere la giusta impressione dell'attuale situazione internazionale, ma bisogna anche tener conto della volontà di pace che si è manifestata anche nelle dichiarazioni dei presidenti del consiglio dell'Austria e della Russia. Essa produrrà un effetto tranquillizzante e lascia sorgere la speranza che la grave crisi attuale passerà senza ulteriori complicazioni».

VIENNA, 26. — La *Reichspost* scrive nel suo articolo di fondo: «Le conversazioni fra Vienna e Pietroburgo che sono cominciate con la missione del principe di Hohenlohe e che ebbero per iscopo di realizzare un generale miglioramento nei rapporti fra la Russia e l'Austria-Ungheria hanno condotto ad un lieto risultato. Il governo russo si è dichiarato disposto a revocare le misure militari alla frontiera della Galizia. Nello stesso tempo anche da parte dell'Austria una parte dei riservisti chiamati sotto le armi nella Gallizia sarà posta in congedo. Le notizie in proposito saranno pubblicate contemporaneamente a Vienna e a Pietroburgo. Corre voce che durante la seduta di ieri dela Camera dei signori alcuni mebri della camera si siano pronunciati in senso analogo».

Il discorso di Millerand sugli armamenti
È questione di vita o di morte

PARIGI, 26. — Parlando davanti ai suoi elettori l'ex-ministro della guerra Millerand ha detto: «L'attuazione del progetto della Germania avrebbe per risultato immediato, se noi non rispondiamo ad esso in una misura equivalente, di rompere l'equilibrio tra le forze tedesche e le nostre. Noi non possiamo permetterlo: è una questione di vita o di morte. Il paese lo ha ammirevolmente compreso ed è pronto ad accettare tutti i sacrifici per mantenersi all'altezza del suo dovere, così in danaro dal punto di vista degli armamenti, come in uomini dal punto di vista degli effettivi. Occorrerà fare tutto quello che è necessario; il governo farà il suo dovere; nessuno ne dubita, sono sicuro.

«La nostra forza militare — continuò Millerand — è la prima condizione della nostra azione nel mondo. Che cosa varrebbe la nostra azione diplomatica se non fosse appoggiata ad un esercito ed ad una armata per far fronte a tutte le eventualità?»

«Millerand ha dimostrato in seguito la sincerità e le volontà pacifiche della Francia la quale fino dal principio della crisi balcanica, in pieno accordo con la Russia e con la Inghilterra, non ha cessato di esercitare la sua influenza in favore di una soluzione pacifica.

Millerand ha dimostrato in seguito plice intesa nel sistema di equilibrio delle forze europee il suo valore moderatore e la sua funzione di contrappeso è lo scopo essenziale è tutto il segreto della nostra politica estera».

Si prepara il progetto per la ferma triennale

PARIGI, 26. — Il *Figaro* dice di aver appreso da certa fonte che il primo ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito ha ricevuto l'ordine di preparare nel più breve termine un progetto di legge per il servizio dei tre anni.

Una catastrofe nell'avamporto di Gijon
60 vittime

OVIETO, 26. — Il governatore ha ricevuto notizie da Gijon le quali annunziano che è avvenuta una catastrofe in seguito all'esplosione di una mina all'avamporto. Vi sarebbero una sessantina di morti.

La risposta di Montecuccoli

VIENNA, 26. — L'ammiraglio Montecuccoli rispose col seguente telegramma alle parole di felicitazione e di augurio rivoltegli ieri al momento in cui lasciava la marina del ministro italiano della marina Leonardi Cattolica:

«Ministro della marina - Roma

Lietamente commosso pei graditi auguri di vostra eccellenza ringrazio di cuore ed invio all'eccellenza vostra, alla valorosa marina da guerra italiana i miei più cordiali saluti di addio.

Ammiraglio: *Conte Montecuccoli*» (Stefani).

A proposito di questo scambio di dispacci, l'on. Cirmeni telegrafa alla *Stampa*»:

«Qualche anno addietro chi avrebbe mai potuto prevedere che l'ammiraglio Montecuccoli, proprio lui, avrebbe dovuto ricevere un telegramma mandatogli ora dal Ministro della Marina del Regno d'Italia? Molto meno poteva prevederlo lui, che aveva l'idea fissa di una guerra navale fra l'Austria e l'Italia, lui che alla fine delle manovre combinate di terra e di mare nellAdriatico diramò il famoso ordine del giorno con cui annunciava che nuovo compito della flotta austriaca era di passare dalla difensiva all'offensiva per distruggere la flotta nemica dovunque si fosse rifugiata.

«L'ammiraglio Montecuccoli, che da buon (?) oriundo italiano si è appassionato in modo straordinario, creando una flotta contro l'Italia, lascia il servizio nel momento in cui la sua flotta fa causa comune con la flotta italiana. E' bene che ciò sia avvenuto, è bene che abbandoni il suo altissimo posto in questo momento, perchè per quanto obbediente agli ordini dell'Imperatore, egli difficilmente avrebbe potuto adattarsi al capovolgimento della missione della sua flotta. In lui, come in tutti gli austriaci che portano cognome prettamente italiano, è troppo radicato il sentimento anti-italiano. L'ammiraglio Hauss, che ha cognome e origine prettamente tedesche, è più idoneo alla nuova missione della marina austro-ungarica».

La guerra fra i messicani
Risorge l'influenza di Diaz

MESSICO, 26. — L'influenza del generale Diaz sembra risorgere. Il generale Huerta ha dato ordine di ricollocare negli edifici pubblici il ritratto dell'ex-presidente Porfirio Diaz che Madero aveva fatto togliere. Molti ritratti dell'ex-dittatore a cavallo e a piedi sono stati appesi di nuovo negli ambulacri del palazzo.

La distruzione del viadotto presso San Luigi Potosi rende incerte le comunicazioni per ferrovia con gli Stati Uniti via Larredo, ma non esistono interruzioni tra Vera Cruz e la capitale.

La famiglia dell'ex-presidente del Messico Madero ha intenzione di ritirarsi in Europa.

LONDRA, 26. — Il *Daily Expres* pubblica un dispaccio del generale Huerta che ripetè la nota versione per quanto riguarda le circostanze nelle quali i generali Madero e Suarez hanno trovato la morte, e conferma che è stata aperta sulla questione una inchiesta rigorosissima. Il generale Huerta chiede all'opinione pubblica di sospendere il suo giudizio fino a quando sia noto il risultato di tale istruttoria.

Il matrimonio nella Casa Imperiale di Germania

BERLINO, 26. — Il matrimonio del principe Ernesto Augusto duca di Brunswich con la principessa Vittoria Luisa fu stabilito per il 26 maggio. In tale giorno si celebreranno pure alla corte di Berlino le nozze d'argento del principe e della principessa Enrico.

Le dimissioni del ministro Zichy

BUDAPEST, 26. — L'imperatore ha accettato le dimissioni del ministro dell'istruzione Zichy.

Le simpatie della Germania per la politica dell'Italia

BERLINO, 26. — L'ex-Ministro Raschdan scrive nel *Tag*: Simpatizziamo con la politica dell'Italia liberamente esposta nel discorso dell'on. ministro di S. Giuliano, e non abbiamo nulla da obbiettare circa le riserve fatte dall'Italia nel caso in cui lo *statu quo* della Turchia asiatica venisse alterato.

Il vecchio Kiamil gode perfetta salute

LONDRA, 26. — Il *Times* riceve dal Cairo: Kiamil pascià gode perfetta salute. Il 24 febbraio egli pranzò alla legazione britannica dove fu invitato da Lord Kitchener.

Il tempo cattivo

COSTANTINOPOLI, 26. — Il bollettino ufficiale della guerra dice che causa il cattivo tempo, le operazioni militari sono sospese. Lo stato di salute delle truppe è soddisfacente.

Cronaca Provinciale

Da TREPPO GRANDE

I solenni funerali di Giacomo Tea

Ci scrivono 26 (n):

Questa mattina alle ore dieci seguirono in Treppo Grande i funerali del compianto Giacomo Tea friulano di salda tempra, di carattere e d'ingegno.

Circa duemila le persone intervenute da tutti i paesi del circondario e della città per portare l'ultimo tributo di affetto e di stima al venerando uomo. «Non fiori, non torci» aveva lasciato detto nelle ultime volontà, l'onesto operoso, intelligente lavoratore che anche nella morte voleva fosse rispettata la semplicità e l'umiltà ch'egli ebbe durante la vita. Mandarono lettere telegrammi di condoglianze alla famiglia, il conte di Strassoldo, l'onor. Ugo Ancona, e molti amici dell'estinto.

Reggevano i cordoni del feretro il Sindaco signor Fasiolo Angelo — il presidente della Congregazione di Carità De Luca Gasparo — il maestro Moretti di Treppo piccolo per gl'insegnanti — il signor Zanini Luigi di Martinazzo per i conoscenti.

Nel lunghissimo corteo, tra le persone intervenute noto: Luigi Tonini direttore della Società Telefoni Carnici — dottor Giuseppe Biasutti in rappresentanza del Consorzio Urano-Soima e del Circolo Agricolo di Tarcento e per il ragionieri G. Bernardi di Udine — ing. Biasutti — perito geometro Gino Grinovero anche per i fratelli dottor Cesare Grinovero e Giovanni — ing. Del Pino di Bueris — segretario Comunale Silvagni figlio del presidente del Tribunale di Udine — Tutti i consiglieri, assessori maestri maestre e scolaresca del Comune — Famiglia De Luca — G. B. Giusto ex sindaco di Treppo Grande — Pelissoni Domenico segretario del Comune di Tarcento — Famiglia De Monte di Tarcento — segretario D'Andrea del Circolo Agricolo di Tarcento — Famiglia Savonitti di Buia — Fachini Pietro conduttore Albergo Marconi di Tarcento — maestro Boschetti di Bassano — Giosuè Morgante di Collalto — Famiglia Felcher di Bueris — rag. Carlo Gobessi direttore del Banco di Tarcento — cav. Furchir — dottor Ottone e Giuseppe Gervasi di Nimis — professore Ettore Pascutti direttore della Società d'Arti e mestieri di Tarcento — assessore Troiani di Buia — assessore Baiutti di Cassacco — Eugenio Cerno sindaco di Lusevera — Tea Enrico di Zeglianutto per se e fornaci Capellari di San Giovanni di Manzano e Udine — Impresario Di Giusto Tito e moltissimi altri in interminabile fila. Dietro la bara venivano i nipoti, il fratello, le cognate...

In Cimitero portò per primo un saluto alla salma a nome del Comune e della popolazione di Treppo l'assessore De Luca, poi a nome del Circolo Agricolo e del Consorzio Urana-Soima il dottor Biasutti il quale dipinse con appropriate parole la figura esemplare di cittadino benemerito quale fu Giacomo Tea. A nome della famiglia Tea, parlò il geometra Gino Grinovero, ringraziando tutti coloro che vollero portare l'ultimo tributo di affetto e di stima alla memoria del valente friulano... Quivi la bara fu infossata tra le lacrime dei parenti, degli amici e di tutti coloro che riconobbero nella grande anima di Giacomo Tea le squisite doti di bontà e di pensiero.

Da PALMANOVA

La gradita visita dell'aviatore De Carolis

Ci scrivono, 26, (n.):

Questa mane verso le ore 9.30 vedemmo librarsi su Palmanova ad una altezza di circa 700 metri, un Bleriot che, fatte alcune evoluzioni, si diresse ed atterrò senza alcun guaio sui prati di Bicinicco.

Il Bleriot era pilotato dal tenente De Carolis della scuola di Aviano e di là partito.

Ad attendere l'aviatore, si trovavano sui prati alcuni ufficiali, e l'aviatore tenente Clerici venuti espressamente in automobile da Aviano.

Circa un'ora dopo l'apparecchio ripartiva, questa volta però pilotato dal tenente Clerici.

Da RESIA

Il fucile fu rinvenuto! - Il nuovo Ispettore scolastico

Ci scrivono, 26, (n.):

Dopo lunghe e minuziose ricerche fu rinvenuto in un cespuglio presso Prato quel fucile di cui, come vi scris si fu derubato giorni or sono un alpino della 69.o compagnia qui di passaggio.

Il rinvenimento è opera d'una vecchietta da Gniva che casualmente lo vide sporgere da una siepe e, raccoltolo, lo consegnò al nostro sindaco che lo rimise ai R. R. carabinieri di Moggio. Regna ancora il mistero sui veri autori del furto e sul modo con cui fu compiuto. Il Clemente Giovanni arrestato per sospetto e trattenuto nelle carceri di Moggio, fu ieri scarcerato essendosi riconosciuta la sua innocenza.

*** Fu oggi in visita per ispezionare queste scuole il prof. L. Carlini nuovo ispettore scolastico di Gemona che si dimostrò soddisfatto del modo con cui viene impartito l'insegnamento ed incoraggiò la sollecita esecuzione dei nuovi locali scolastici.

Da CIVIDALE

Lamentele del pubblico

Ci scrivono, 26, (n.):

Si lamenta che il personale della R. Pretura non sia mai al completo.

Si lamenta che la Stazione dei Reali Carabinieri sistematicamente deficiente di personale, manchi presentemente del maresciallo, tanto più che sarebbe di competenza un ufficiale.

Alla nostra stazione occorre un personale distinto, che sappia valutare l'importanza del posto, e che non si presenti col preconcetto di aver da fare con cammorristi.

Colla sottoprefettura avrebbero dovuto essere concordate almeno due guardie di P. S.

Da GEMONA

Offerta generosa - Un bruto

Ci scrivono 26 (n):

All'appello tempo addiero fatto, con circolare, dalla lodevolissima Società «Pro Glemona» alla generosità dei cittadini gemonesi, residenti all'estero, per i lavori di abbellimento del nostro castello, molti furono quelli che risposero e moralmente con il loro lusinghiero consenso, e materialmente con la loro oblazione.

Ed oggi pure dalla lontana America, un altro figlio di questa nostra terra, memore della sua piccola patria, alla quale è vivamente attaccato e della quale vede con sentita soddisfazione i progressi, il signor Antonio Londero, di Ospedaletto, residente ad Uruguyano (Brasile) ha fatto pervenire all'egregio signor Lodovico Giovio presidente degnissimo della «Pro Glemona» un «chèque» di lire cento, accompagnandolo con questa nobile e graditissima lettera:

«*Ill.mo Signore*,

Per motivi indipendenti dal mio buon volere, rispondo un po' tardi alla sua gradita circolare pervenutami tempo fa.

Idolatra del natio paese, non posso esimermi di concorrere — benchè modestamente — all'abbelimento e progresso del medesimo, sperando in un giorno non lontano potere, de visu, apprezzarlo bello e progredito.

Sono perciò sommamente lieto poterle presentare qui accluso un «chèque» di Lire cento, contro il Banco di Credito Italiano di Genova, da cui Le sarà facile riscuotere e dare il destino al quale sono prefissé.

Prego scusarmi l'esigua rimessa, e creda che se non è maggiore, si dà pel fatto che l'anno scorso per l'occasione della fausta guerra libica, non potetti essere degli ultimi a prestare il mio concorso pecuniario per la Croce Rossa, per la flotta aerea, e per gli espulsi dalla Turchia.

Faccio i più sinceri voti per la felice riuscita della Loro nobile iniziativa, e mi creda sempre.

Dev.mo *Antonio Londero*»

Non è a dire che il sollecito presidente della «Pro Glemona» non si sia affrettato come sempre a ringraziare caldamente il generoso e gentile offerente.

*** Ieri verso le 13 nei pressi del borgo Gois, un tizio, certo De Campo Giovanni di anni 31 di Amaro avvicinata una giovinetta di nove anni — Mittoni Genseina-Maria di Ospedaletto — che recavasi a scuola a Gemona, tentava sfogare su di lei dei tristi piaceri. Di ciò si accorse in distanza un giovanotto, tale Della Marina Giovanni, calzoiaio di Gemona, che passava da quelle parti, ed una donna. Alla vista dei due, il satiro s'allontanava, mentre la ragazza si metteva a piangere.

Interrogata dalla donna la poveretta disse delle tristi intenzioni del birbante. Allora il Della Marina e la donna a cui s'era unita un'altra giovane, si diedero, alle nascoste, ad inseguire il bruto.

Ad Ospedaletto, con l'aiuto di altri due giovanotti, poterono fermarlo e trattenerlo finchè giunsero i carabinieri di Gemona fatti edotti dell'accaduto dal Della Marina.

Il maresciallo ed il milite che l'accompagnava scortarono il mal intenzionato al fresco, in Domo Petri, dove, speriamo gli si calmeranno le insane voglie.

Da FAGAGNA

Ancora in merito al banchetto pro reduci.

Ci scrivono 26 (n):

I malcontenti continuano da noi per le cattive disposizioni prese dal Comitato «pro festeggiamenti ai reduci dalla guerra libica» festeggiamenti che in questo modo avranno carattere clericale.

A Fagagna non vi erano forse altre sale senza ricorrere a quella del ricreatorio dei Preti?

Si parla inoltre che l'ordinanza del Comitato, a chi volesse parlare al banchetto e cioè di presentare almeno due giorni prima il sunto del discorso, sia un suggerimento ed un obbligo dettato dai concessionari della «Casa della gioventù».

Comunque sia vedremo se l'onor. Riccardo Luzzatto edotto dei fatti interverrà al banchetto, benchè ripetutamente invitato.

Qui si crede che egli seguirà l'esempio di quei reduci, di quei membri della Giunta e del Comitato, che pure per atto di protesta si dispenseranno dall'intervenire.

Da S. DANIELE

Il nobile e sincero patriottismo di Ragogna.

Ci scrivono 26 (n):

Domenica due marzo Ragogna festeggierà con un banchetto i reduci dalla Libia. In nessuno è sorta la cattiva idea di imporre la censura preventiva ai discorsi, poichè soltanto i seguaci del Corano si sentono obbligati a sottomettere il loro pensiero alla volontà del Grande Senusso. Non siamo più al tempo dei perlustrati Siamo in tempi di libertà, ed a tutti è lecito di esporre con franchezza il proprio pensiero per festeggiare, non la vittorio di un partito, ma quella delle armi italiane.

Merita dunque lode il comitato promotore di Ragogna, che vuole organizzare una festa senza creare disgusti, e senza obbligare ad astenersi... perfino i festeggiati. La censura preventiva dei discorsi non è conciliabile con l'indole d'una festa civile, in cui è lecito ricordare le vicende del nazionale riscatto, che condussero a proclamare *l'intangibilità di Roma capitale d'Italia.*

L'Italia volò alla conquista della Libia per non sentirsi umiliata di fronte alle altre potenze. Le espansioni coloniali sarebbero ridicole se l'Italia cedesse un sol palmo del suo territorio; e, peggio ancora, se accettasse una formula qualsiasi tale da distruggere la sua grandezza affermata nei plebisciti. Ciò che il popolo non vuole in un libero paese il Re non vuole; e Vittorio Emanuele III perderebbe piuttosto il torno anzichè profanare la memoria del suo Grande Avo, la cui apoteosi fu celebrata a Roma quando si preparava la spedizione di Tripoli. Ed a noi, come nel XX settembre 1870 furono nuovamente favorevoli i genii tutelari della Patria.

Da CODROIPO

Collaudo di questo campo di tiro - Camino in fiamme - Bicicletta che scompare.

Ci scrivono 26 (n):

Venerdi 28 corrente, giungerà a Codroipo un ufficiale del genio per effettuare il collaudo tecnico di questo campo di tiro.

Col 2 del venturo marzo, avranno principio come già vi scrissi le lezioni regolamentari di tiro a segno.

*** Ieri sera, verso le ore 21, si appiccò il fuoco nel camino della casa, abitata dal signor Attilio Zaffoni, di proprietà dei conti Rota.

I famigliari ne diedero l'allarme. Accorsero prontamente questi reali carabinieri, alcuni militari ed altre persone.

Il fuoco che avrebbe potuto prendere vaste proporzioni, dopo molti sforzi venne circoscritto e domato.

*** Il signor Vittorio Quirini, negoziante di chincaglie di qui, mentre era tutto intento a trattare con gli avventori, aveva lasciata la propria bicicletta incustodita fuori della bottega.

A mezzogiorno con sua sorpresa la bicicletta non c'era più. Denunciò il fatto a questi reali carabinieri.

Ciclisti! lasciate sola la moglie, non la bicicletta: perchè se la moglie va, ritorna senza dubbio, se va la bicicletta, l'affare è un po' serio.

Da S. GIOVANNI di Manzano

A proposito della nomina del Segretario.

Preg.mo signor Direttore

La prego di inserire nel suo pregiato giornale:

«Riferendomi alle corrispondenze pubblicate nel suo pregiato giornale, in merito alla nomina al posto di segretario di questo Comune. Le significo che quel corrispondente improvvisato non ha interpretato minimamente il pensiero e il desiderio di questa Amministrazione».

Ringraziandola La saluto distintamente.

S. Giovanni di Manzano 26-2-13
Il Sindaco *D. Molinari*

Da CORDENONS

Un giovane che si fa onore

Ci scrivono, 26, (n.):

Fu qui appreso con vivo piacere come al giovane signor Endrigo Natale di Luigi, agente presso l'egregio e valente fabbricatore di liquori cav. Pietro Marchesini premiato ovunque con le massime onoricenze, dal comitato dell'Esposizione internazionale di Torino 1911, fu conferito il diploma di medaglia di bronzo per collaborazione.

Al bravo giovanotto, che da sì alta e competente giuria, ottenne il premio che veramente l'onora, presentiamo da codeste colonne, vive e sentite congratulazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 26 FEBBRAIO)
Presidente Turchetti — giudici Pampanini e Zozzoli — P. M. sostituto Fabris — canc. Volpe.

Un furto non riuscito che manda in prigione

Giusto Giovanni di Gio. Batta di anni 20 di Fraforeano di Ronchis di Latisana — Gazziola Luigi fu Sante di anni 38 nato a Fossalta di Portogruaro e residente a Fraforeano — Campagnol Antonio di Luigi di anni 16 di Fraforeano — Cicuto Luigi di Luigi di anni 19 nato a San Michele al Tagliamento e residente a Fraforeano — Mauro Raimondo fu Antonio di anni 20 di Ronchis detenuti i due primi dal 24 novembre 1912, liberi gli altri sono imputati:

a) tutti di furto qualificato per avere di correità ed in unione tra loro nello notte dal 23 al 24 novembre 1912 in Fraforeano con abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera, sottratto in danno del conte Emanuele De Asarta tre sacchi di riso del valore di L. 16.50 nonchè un cavallo e carretto del valore di L. 600;

b) il Giusto Giovanni ed il Gazziola Luigi altresì della contravvenzione perchè nelle stesse circostanze furono trovati in possesso di una roncola portata fuori della propria abitazione, in Rivignano, senza giustificato motivo.

L'interogatorio degli imputati

Giusto risponde confermando il furto commesso. Lui e gli altri imputati dormono di solito in una branda della stalla, dove si trovano 27 cavalli. Il furto venne combinato nella notte del 23 novembre. Si decisero a rubare per comperare col ricavato del fieno. Andarono nel magazzino, presero la carretta ed il cavallo e vi caricarono 4 sacchi e li portarono da certo Pilutti a Rivignano dove arrivarono verso le 3 antimeridiane del successivo 24. Giunti però sul posto designato vennero sorpresi dalla guardia campestre di Rivignano, che li consigliò a consegnarsi ai RR. Carabinieri. Tutti però poterono fuggire. Il Giusto ritornò nella stalla. Alla mattina dopo (era domenica) il Giusto e Gazziola furono mandati a Rivignano a riprendere la carretta, ma appena giunti colà vennero arrestati dai carabinieri, e venne pure loro constatato illecito porto d'arma perchè trovati in possesso di una roncola.

Gazziola Luigi conferma la deposizione del precedente imputato.

Campagnol Antonio è completamente negativo; dormì nella branda con gli altri ma non sa nulla.

Cicuto Luigi è pure negativo, in quella sera nemmeno dormì nella branda.

Mauro Raimondo (che veste la divisa di bersagliere) non sa nulla di nulla; dormì tutta la notte e nemmeno avvertì nessun rumore.

I testi

Cudin Antonio, guardia campestre di Rivignano.

A tarda sera del 23 novembre 1911 scorse una carretta senza lumi che si fermò presso la casa Pilutti. Egli si avvicinò e vide che stavano per scaricare dei sacchi. Chiese loro da dove venivano ed essi risposero che venivano da Modeano. La guardia osservò che la strada percorsa dalla carretta non era quella di Modeano ed avendo concepito dei sospetti, mise la mano in uno dei sacchi e s'accorse che conteneva del risone. Questa scoperta lo fecero certo che trattavasi di sacchi di provenienza furtiva e invitò i tre uomini a seguirlo alla caserma dei RR. Carabinieri, ma i tre compari si sbandarono nè fu possibile fermarli. La guardi anon avendo modo di trattenerei fuggitivi, condusse il cavallo colla carretta dai RR. Carabinieri.

L'arresto dei ladri seguì nella mattina appresso.

Ferrario Pietro, fattore dell'amministrazione de Asarta, Dà informazioni sugli imputati e sulle usanze nell'azienda suddetta.

Le arringhe e la sentenza

Il P. M. conclude per la colpevolezza degli imputati e chiede le seguenti pene:

Giusto mesi cinque e giorni undici di reclusione — Gazziola mesi otto e giorni uno — Campagnol mesi quattro — Cicuti mesi cinque e giorni dieci — Mauro mesi cinque e giorni dieci.

L'avv. conte Colombatti difensore di Giusto e Gazziola esclude che trattisi di furto qualificato e in unione, ma che devesi ritenere furto semplice. Riguardo alla roncola dice che i contadini addetti al governo degli animali hanno assoluta necessità della roncola, che essi non ritengono un'arma offensiva.

L'avv. Driussi, difensore degli imputati Campagnol. Cicuto e Mauro, sostiene che non vi è alcuna prova che affermi che i suoi raccomandati abbiano partecipato al furto.

Conchiude chiedendo che per essi venga dichiarato non luogo a procedere.

Il Tribunale condanna Giusti a mesi tre e giorni quattordici di reclusione — Gazziola a quattro mesi e giorni 5 di reclusione con gli accessori per ambidue.

Manda assolti per non provata reità Campagnol, Cicuto e Mauro.

Un oltraggio inesistente

Marcuzzi Giovanni fu G. B. detto Chuz di anni 53, muratore e Marcuzzi Antonio detto Chuz di Giovanni d'anni 20 di Avasinis (Trasaghis) sono imputati di oltraggio per avere in Gemona nel 13 dicembre 1911 offeso in suo presenza ed a causa delle sue funzioni di testimonio nelle cause penali contro Marcuzzi Giovanni fu G. B. ed altri che si svolsero davanti la pretura di Gemona nel 12 dicembre 1911 — Di Gianantonio Emilio, il primo colle parole: «eccolà il testimonio falso, birbante», il secondo colle frasi «taci là che hai venduto la vita per un litro di vino».

Dalle deposizioni dell'oltraggiato Emilio di Gianantonio e dei testi risulta che il primo a inveire fu il querelante, e in ogni caso le ingiurie sarebbero state reciproche.

Il Tribunale dichiara in confronto di ambidue gli imputati non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La P. C. era rappresentata dall'avvocato Fantoni e i due imputati erano difesi dall'avv. Driussi.

Le informazioni per gli emigranti

Non andate nella Lorena senza possedere le carte in regola

La *Stefani* ci comunica:

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica di avere notizia che in questi ultimi tempi è stato segnalato in Saarbruecken il continuo passaggio di numerose colonne di operai diretti, nella grande maggioranza, ad imprese di costruzione nella Lorena e nel bacino industriale della Saar.

Questi operai essendo sprovvisti di passaporto e di qualsiasi altro documento personale, non possono ottenere, per le leggi locali, il certificato di legittimazione e quindi non sono ammessi al lavoro dagli imprenditori, sicchè facilmente cadono in miseria mentre i bisogni della vita sono resi più intensi dal clima che si conserva assai rigido.

I nostri emigranti diretti agli indicati lavori prendano nota di queste notizie, e non espatrino, specie se in gruppi numerosi, se non muniti delle loro carte in perfetta regola.

Il congedamento dei richiamati delle classi 1887-89 e di sottotenenti di complemento

Giusta gli ordini dati dal Ministero della Guerra, ieri ebbe luogo il congedamento di tutti i militari delle classi 1887 e 1889 che si trovavano sotto le armi, come richiamati, in dipendenza dei regi decreti 2 novembre 1911 e 25 settembre 1912.

Tutti indistintamente furono licenziati dai rispettivi centri di mobilitazione ai quali si presentarono allorchè furono richiamati.

Ieri stesso furono ure congedati i sottotenenti di complemento nati negli anni 1887 e 1889 richiamati per mobilitazione che si trovavano in servizio in seguito alla chiamata alle armi della loro classe di leva.

CRONACA CITTADINA

IL TEATRO NUOVO

Diamo con la nostra più schietta soddisfazione — che sarà certamente divisa dalla intera cittadinanza udinese e, crediamo di poter dire, da tutto il pubblico friulano — la notizia che la costruzione del grande Teatro Nuovo è ormai assicurata.

Ieri, convocati dall'on. Morpurgo alla Camera di Commercio, si riunirono il sindaco comm. Pecile, l'assessore Venier, il cav. co. De Brandis, il capitano Beltrandi, l'avvocato Gino Schiavi, il cav. Minisini e il cav. Malignani. Avevano aderito altri tra i principali sottoscrittori, tra cui il cav. Leonardi Rizzani che tanto si prestò a far camminare il progetto e che si trova presentemente a Tripoli.

La seduta non è stata lunga. Dopo aver constatato che la sottoscrizione aveva dato già un risultato cospicuo, che è di circa 300 mila lire, non lontano dunque della somma necessaria all'impresa, i signori radunati deliberarono di presentare la domanda al Sindaco, per ottenere la concessione gratuita dell'aerea, nell'angolo fra la Via Dante e la Via Cavallotti, accanto al palazzo delle Scuole — e che in altra occasione, per lo stesso scopo, era stata concessa.

Ottenuta, come è certo, la concessione si procederà con metodo pratico e rapido, alla scelta del progetto. Così, la città, potrà avere, anche prima del 1916, il grande teatro popolare, da tanto tempo invocato e per il quale, possiamo dirlo senza immodestia, da queste colonne è stata fatta una così tenace, indomita e perfino seccante propaganda.

Ma ora siamo in porto. Anche Udine avrà la sua grande casa dell'arte, ove potranno convenire tutte le classi del popolo, per divertirsi ed educarsi.

Alcuni anni or sono, quando venne qui, per la prima volta, Pietro Mascagni, a dirigere un concerto della orchestra veneziana, chiamato dal sodalizio friulano della Stampa, fu rivolto invito all'illustre maestro di presiedere all'inaugurazione del Teatro Nuovo, che allora pareva di prossima esecuzione.

Le vicende sopravvenute rimandarono il compimento dell'impresa. Ma ieri, un autorevole e benemerito nostro concittadino potè ripetere con più sicurezza l'invito. E noi siamo certi che l'illustre maestro manterrà la cara promessa.

Per i licenziati delle Regie Scuole pratiche d'agricoltura

Riportiamo il seguente articolo comparso sul *Carlino* interessante i numerosi licenziati che si trovano in Friuli, sede di una Scuola Agraria, e di una società fra i licenziati stessi. Siamo in grado inoltre d'informare gli interessati che la presidenza della Società Friulana ha già iniziato una agitazione concorde con le altre consorelle, esortando tutti i deputati della Provincia a patrocinare la loro causa, onde l'importante disegno di legge venga al più presto presentato alla Camera per la discussione:

«E' noto, come da tempo regni una viva agitazione fra i licenziati dalle regie scuole pratiche speciali di agricoltura allo scopo di ottenere un valore giuridico per il titolo da essi conseguito che oggi praticamente serve a ben poco. Essi sono in grandissimo numero e più volte hanno esposto le loro legittime aspirazioni, ai vari ministri che si sono succeduti ma solamente da qualche mese un gruppo di deputati ha preso a patrocinare le loro sorti. Circa due mesi or sono una commissione composta degli onorevoli colleghi Giuffelli, Leonardi, Ciacci e Tito Poggi presentava al ministro Nitti la presidenza della federazione e l'onor. ministro dava ad essi buoni affidamenti di portare in breve alla Camera il progetto Raineri sulle scuole di agricoltura, notevolmente modificato. Ma riapertasi la Camera il Ministro ha fatto invece sapere all'on. Alfredo Baccelli, presidente della commissione parlamentare che deve riferire su detta legge, che per ora il progetto di riforma rimane sospeso.

«Come era prevedibile la notizia, è stata appresa con vivo rammarico e doloroso stupore da tutti gli interessati e perciò oggi stesso l'on. Gallenga, anche a nome dei colleghi ha presentato alla Camera una interrogazione al ministro di agricoltura, per conoscere le sue intenzioni intorno al progetto di legge su dette scuole pratiche di agricoltura lungamente atteso specialmente per i benefici che dovrebbero derivarne ai licenziati di dette scuole. Sul grave ed improrogabile argomento è certo che verrà fatta un'ampia discussione anche in sede di bilancio cioè fra giorni».

Sindacato nazionale fra gli agenti postelegrafonici e rurali.

Domani a ore 20.30 sono convocati in assemblea in una sala della scuola via Dante — gentilmente concessa — i soci appartenenti al Sindacato Nazionale fra agenti postelegrafici e rurali per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Bilancio 1912 — 2. Nomina cariche pel 1913 — 3. Cooperativa Nazione — 4. Varie.

Possono intervenire anche i non soci.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Ammiratissimo fu il programma rappresentato ieri sera al detto Cinema, specialmente il grandioso capolavoro della casa Ambrosio: LA FIAMMELLA SPENTA. Ancora questa sera si ripete detto programma: Domani il grandioso capolavoro: IL CHIOSTRO DI SEDOMIR.

L'importante seduta del Comit. Prov. dei volontari ciclisti automobilisti

Alle ore 17.30 si riunirono presso la propria sede i membri del Comitato provinciale dei Volontari Ciclisti Automobilisti per svolgere l'ordine del giorno ieri pubblicato.

Presiede il cav. G. B. Volpe e sono presenti: per il presidente della Deputazione provinciale l'avv. co. Gino di Caporiacco — il cav. dottor Carlo Marzuttini — il colonnello cav. Alfredo Cangemi — il maggiore cav. Sindici — il signor Augusto Verza — il signor Gabriele Tonini — il comm. prof. Massimo Misani — il prof. Nazzareno Pierpaoli — il capitano Ernesto Santi — il prof. Dal Dan per la Società di Ginnastica e Scherma — il signor De Siebert per i Forti e Liberi — l'avv. Giovanni Baldissera per il Touring Club — il cav. Giuseppe Urbanis — Capo Reparto signor Luigi Russo — il segretario signor Ilio Petronio — giustificato il cav. Ugo Masotti presidente del Comitato locale di Pozzuolo del Friuli — manca solo il rappresentante del comune.

Il presidente cav. G. B. Volpe inizia la sua relazione riportandosi alle espressioni calde di entusiasmo dirette nella ultima seduta dal colonnello cav. Cangemi a questa Istituzione e di incitamento ad operare per la vita sua rigogliosa. Nel periodo passato il Reparto di Udine ha compiuto oltre 60 esercitazioni, comprendendo fra le numerose marcie, tattiche e istruzioni interne, 13 giorni di manovre divisionali con la cavalleria, ed ha presentato alle lezioni regolamentari di tiro circa 80 volontari col completamento delle otto lezioni regolamentari da parte di oltre sessanta volontari.

Alle principali istruzioni interne vennero sempre la presidenza e il maggiore cav. Sindici, ispettore delegato dal Ministero e ne risultò la soddisfazione più assoluta così che alle manivre di cavalleria il Reparto di Udine ottenne i più vivi elogi ed in considerazione di ottimo reparto è tenuto dalle autorità superiori.

I Reparto si è arricchito di numerosi ottimi elementi, così che a Udine solo, pur avendo eliminato tutti quegli iscritti negligenti o figurativi, conta oggi 90 volontari. Una certa crisi ebbe il Reparto di Pozzuolo del Friuli dopo le dimissioni del presidente di quel Comitato locale cav. Tellini dovute al suo cambio di residenza; crisi oggi superata con la nomina a presidente del cav. Ugo Masotti il quale alle numerose benemerenze a vantaggio di Pozzuolo ha voluto aggiungere quella di interessarsi con amorevole cura di questa patriottica, nobile Istituzione.

Il presidente accenna alle difficoltà grandi quanto incomprensibili che si incontrano alla costituzione di altri Reparti in provincia, sopratutto per mancanza di persone che assumano la iniziativa direttrice è la responsabilità. Accenna all'interesse preso riguardo alle prime pratiche per la costituzione dei volontari alpini che il Ministero vuole per ora in dipendenza del Comitato provinciale dei Volontari Ciclisti Automobilisti ed accerta delle sue maggiori premure ad incontrare quelle iniziative che facciano capo al Comitato dei Volontari Ciclisti Automobilisti.

Passa quindi ad esaminare la quistione finanziaria che riconosce di una considerevole gravità e nell'esposizione dei bilanci consuntivo e preventivo dimostra la necessità di trovare modo di fronteggiare innumerevoli inevitabili spese. Ringraziando la deputazione provinciale per il sussidio anche questo anno accordato ed il Comune di cui avverte la eccessiva esiguità della somma votata, espone come riguardando l'istituzione dei volontari una nobile scuola di educazione patriottica, militare e sociale ed una efficacissima palestra di educazione fisica, tutti i maggiori enti locali dovrebbero sentire il desiderio di concorrere, tenuto anche presente che tale concorso andrebbe a totale beneficio di quei giovani che provengono da classi disagiate e che dimostrano meritevole attaccamento alla Istituzione.

Raccomanda vivamente ai signori presidi del R. Liceo e dell'Istituto Tecnico di volersi adoperare per le inscrizioni degli studenti nel reparto, avvertendo come questi giovani debbano con entusiasmo sentire il desiderio di sostituire nei riposi domenicali al tradizionale berretto goliardico la tenuta grigia e l'arme del soldato.

Chiude ricordando che la scuola dei Volontari Ciclisti educa contemporaneamente il corpo e lo spirito, e senza vanagloria con serietà di intendimenti, sorpassando sulle antipatie e diffidenze gratuite ed insensate, compie una nobile missione.

La dettagliata relazione, vibrante del più sacro amore alla Istituzione Nazionale, raccolse generali approvazioni e primo il colonnello cav. Cangemi volle con ispirate, commoventi parole, esaltare il concetto nobilissimo, tributando al cav. Volpe un elogio che venne incondizionatamente condiviso da tutti i membri del Comitato. I signori presidi del R. Liceo, prof. Pierpaoli e del R. Istituto Tecnico comm. prof. Misani persuasi della utilità dell'Istituto dei Volontari rassicurano sul personale nuovo interessamento a incitare gli studenti ad inscriversi. Il co. avv. di Caporiacco propone che per acclamazione e con voto di plauso vivissimo venga confermata la presidenza al cav. Volpe e così avvenne ad unanimità, mentre a vice presidente viene confermato il signor Augusto Verza presidente dell'U. V. U. ed a segretario il signor Ilio Petronio. Per ottenere quanto occorre a superare le spese crescenti ogni giorno viene ad unanimità votato un ordine del giorno da inviarsi al Comitato Centrale nel quale si espongono le ragioni delle domande di questo Comitato provinciale.

La discussione ampia e serena da

parte di tutti i membri del comitato trattò ogni vitale questione del Corpo, lasciando nei presenti una nuova e maggiore fede nei destini della istituzione ad Udine sapientemente diretta al più nobile fine.

Un'allegra avventura di Mascagni

Arrestato per spionaggio

Il giornali di Parigi narrano aneddoti curiosissimi sul recente soggiorno del maestro Mascagni nella capitale francese. L'*Excelsior*, fra altri ha questo: Il Mascagni era accompagnato da sua figlia ed aveva preso in affitto il «Vert Logis» villa resa famosa dal soggiorno della tragica signora Steinheil. Per essere lasciato in pace si era fatto passare come ingegnere straniero, grande amatore di musica. Ma quando il sedicente ingegnere fu visto passare le sue mattinate all'aerodromo d'Issy les Molineaux, si cominciò a sospettare fosse nientemeno che una spia tedesca venuta in Francia per rubare il segreto della nostra aviazione e un bel giorno fu arrestato.

Quando poi la sua vera identità potè essere stabilita, naturalmente il maestro non ebbe più fastidi e potè dipoi continuare a godersi tranquillamente lo spettacolo dei voli.

Il Rag. De Agostini caduto dal treno

Ieri mattina scendendo dal tram il rag. Luigi De Agostini cadeva a terra battendo violentemente col braccio destro sull'acciottolato. Venne subito sollevato dagli accorsi, e quindi da un vigile urbano fu accompagnato all'Ospitale.

Venne visitato e medicato dal dott. Paravidino che gli riscontrò la frattura del radio destro al terzo inferiore. Ne avrà per circa un mese.

Il rag. De Agostini dopo medicato ritornò alla propria abitazione.

La Fiera di Beneficenza

Con quell'amore e con quella alacrità che sempre lo distinse, il Comitato Esecutivo della Fiera di Beneficenza indetta, come tutti gli anni, per le prossime feste pasquali, ha già iniziato l'opera sua per il bene delle tre istituzioni promotrici: Associazione «Scuola e Famiglia», Società Protettrice dell'Infanzia» e «Congregazione di Carità».

Oggi alle ore 15.30 nella sala del Museo delle Scuole di Via Dante il Comitato d'onore terrà una importante riunione per un scambio di idee relative alla migliore riuscita della Fiera.

Al Comando dell' 8 Alpini

L'altr'ieri è partito per Misurata, dove si recherà ad organizzare un battaglione di truppe indigene, l'egregio tenente colonnello dell'ottavo Alpini, cav. Riveri, che comandava interinalmente il reggimento. Al colonnello Riveri mandiamo il cordiale saluto e più schietti auguri.

Al comando interinale dell'8.vo Alpini venne mandato il tenente colonnello cav. Giovanni Arrighi, del 39.o fanteria distintissimo ufficiale che è stato per molti anni negli alpini.

— Ieri è giunto qui, da Bengasi, in licenza, il tenente Citati.

Beneficenza

All'Unione Signore della Carità la spettabile Banca Popolare Friulana ha erogato L. 75 e la Banca Cattolica L. 150.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di:

Contardo Francesco: Ditta Luigi Roselli 2 — Giovanni Pelizzo 2 — Mollinis Libero 1 — Pezza Guido 1 — Vicario Ermacora 1 — Fratelli Menazzi 2 — Pravisani Aristide 2 — Morelli Lauro 1.

In morte di Croatto Pietro: Italico Ronzoni 2 — Giovanni Pelizzo 1 — Pietro Marcolini 2 — Fratelli Menazzi 2.

In morte del cav. Luigi Braidotti: Dorta e C. 1.

In morte di Caterina Koch in Fabiani: Pietro Dorta e C. 1.

In morte di Grasselli Giuseppina: Annunciata Pozzecco Riva e figlia 3.

In morte di Masciadri Stefano: Micheloni dott. Antonio 5.

Offerte pervenute all' Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di:

Cav. Luigi Braidotti: Miniussi Giuseppe 2.

In morte di Giuseppina Grasselli: Maria e Magda co. Ceconi di Montececcon 20 — Romana Sporeni d'Orlandi 2.

In morte di Gargussi Regina: Stefano e Linda Zamparo nell'anniversario della morte del loro padre 3 — Edvige Durigatto 1.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'infanzia:

In morte di Colussi Gargussi Regina D'Orlandi dott. Battista 2 — In morte di Cernazai Braida Maria: Lovaria co. Fabio 5 — In morte di Grasselli Giuseppina: Famiglia Armellini Luigi seniore di Tarcento 5 — Plebani Lia e famiglia 5 — In morte di Braidotti cav. Luigi: Contardo Giovanni 1.

Abbiano la gratitudine più viva e l aprosperità più desiderata le gentili Donne udinesi tra le quali nella occasione del nuovo anno furono raccolte a favore delle scuole professionali così bisognose di aiuto L. 400.18.

Aggradiscano le nostre più sincere grazie.

La Banca Commerciale che ci mandò lire 20 — la Banca Popolare lire 50 — la Banca Cooperativa lire 50 — la Banca Cattolica L. 100 — e la signora Elisa Nievo Zozzoli in memoria del conte N. Agricola L. 5.

Elargizioni per onoranze funebri a favore della Società dei Reduci in morte di Alessandro Chiurlo: De Pauli Sante e fratelli L. 1.

In morte della signora Giuseppina Grasselli: Romana Sporeni D'Orlando L. due.

In morte del signor Francesco Contardo: Dottor Paolo Marzuttini L. 1 — Gio. Batta Clapiz L. 1 — Luigi Roncagli L. 1.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

"ISABEAU,,

Questa sera alle ore 21 si rappresenta l'opera *Isabeau* diretta per la seconda ed ultima volta da *Pietro Mascagni*.

Il "raid,, compiuto ieri nel Friuli

AVIANO, 26, (notte). — Stamane il tenente Ettore de Carolis, col suo Bleriot, ha compiuto il *raid* Aviano-Portogruaro-Palmanova, coprendo la distanza di 75 chilometri in un'ora a causa del vento che ostacolava la marcia. L'aviatore si mantenne a una altezza di 100 metri.

Con lo stesso apparecchio il tenente Oreste Salamone ha compiuto il viaggio di ritorno al campo di Aviano, seguendo lo stesso percorso e impiegando 45 minuti. L'aviatore favorito dal vento, si mantenne all'altezza di 1500 metri.

Il piroscafo " Scrivia „ trovato a Solum

ROMA, 26 — Il piroscafo *Scrivia* fu trovato dalla regia nave *Orsa* a quindici miglia dalla rada di Solum, ove si era rifugiato per sfuggire al temporale.

TOBRUK, 26. — Il piroscafo *Scrivia* di cui mancavano notizie sta per giungere a Tobruk.

Una frana in Calabria distrugge un intero paese

REGGIO CALABRIA, 26. — Si ha da Palizzi che colà avvenne la frana d'una roccia sovrastante l'abitato trasportando un intiero rione e minacciando il resto del paese Si dispose l'invio sul luogo di personale del genio civile.

L'inaugurazione del cinematografo d' istruzione popolare a Milano

MILANO, 26. — Stasera nel salone del teatro del popolo, gremito, si è inaugurato la serie degli spettacoli cinematografici della sezione milanese dell'Istituto d'istruzione popolare *Minerva*. Vi intervennero il Prefetto, il sindaco, i senatori Salmoiraghi, Facheris, il deputato Treves, le notabilità. Il deputato Vittorio Emanuele Orlando pronunciò un discorso frequentemente interrotto da applausi, salutato alla fine da una lunga ovazione. Seguì il programma cinematografico che il pubblico seguì con vivo interesse.

to — temperatura aumentata al Centro — irregolarmente variata altrove — pioggierelle in Sicilia.

Stamane cielo sereno al Nord — vario in Toscana Abruzzo, Campania e Sicilia — nuvoloso o coperto altrove — piovoso in qualche punto della Sicilia — Tirreno mosso nel Golfo di Napoli e lungo la Sardegna — barometro minimo 764 in Sardegna — livellato altrove tra 767 e 768.

PROBABILITA': Venti deboli o moderati prevalentemente tra Nord e Levante — cielo generalmente vario con preciptazioni.

UDINE 26 FEBBRAIO 1913

Ore 8 — Termometro — 1.3 — Minima all'arperto nella notte in Planis — 5.5 — Massima della giornata + 8.2 — Barometro 756 — Stato del cielo: Bello — Vento N. — Pressione calante.

Avv. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L' inchiesta sul Palazzo di Giustizia

Le responsabilità verranno portate alla Camera

ROMA, 26. — Sui lavori della commissione d'inchiesta del palazzo di giustizia il *Messaggero* dice che il senatore Frola aveva prima affidato a ciascun commissario una parte di relazione ma che ormai si è convenuto di procedere colegialmente nella redazione dei documenti.

I lavori sarebbero proceduti assai più alla svelta, se nuovi documenti procurati alla commissione all'ultima ora non avessero consigliato ritocchi di forma e di sostanza agli apprezzamenti ed addebiti dell'uno o dell'altro uomo politico o funzionario immischiato nell'affare.

Il *Messaggero* crede che la Camera sarà chiamata assai probabilmente ad occuparsi delle risultanze dell'inchiesta prima delle vacanze di Pasqua.

Un misterioso deposito di munizioni in una grotta sulla costa della Sardegna

ROMA, 26. — Il *Giornale d'Italia* ha da Sassari: Un pescatore giunto da Porto Torres ha scoperto presso Capo Tessa, punto estremo della costa settentrionale della Sardegna, una vasta grotta contenente un enorme deposito di munizioni da guerra e di polveri. Le autorità militari di La Maddalena hanno disposto perchè si rechino sulposto persone competenti per stabilire la vera importanza della scoperta. Si crede trattarsi di un deposito stabilito dall'ammiraglio Nelson verso il 1805 quando, essendo egli nell'estuario della Maddalena, vigilava con la sua squadra le mosse della squadra francese a Tolone prima della battaglia di Trafalgar.

Una notizia falsa

ROMA, 26. — A proposito della notizia di un giornale parigino, secondo la quale una delegazione di notabili tripolini, capitata nelle mani dello sceicco El Baruni sarebbe stata fatta prigioniera, la *Tribuna* dice che si è recata per informazioni al ministero delle Colonie, ove non si sa nulla in proposito.

IL "RAID,, MILANO-ROMA

La magnifica partenza

MILANO, 26. — Stamane alle ore 7.10'.17" dall'aerodromo di Tagliedo a bordo dell'apparecchio Caproni, donato giorni or sono all'esercito è partito l'aviatore russo Slavorossoff per tentare un *raid* aereo Milano-Roma. L'aviatore conta di compiere il *raid* in ore otto al massimo, percorrendo l'itinerario Milano-Novi-Genova-Pisa-Civitavecchia-Roma Soltanto a Pisa egli si ripromette di atterrare per rifornirsi di benzina. La partenza avvenne felicemente e con un tempo magnifico.

VOGHERA, 26. — L'aviatore russo Slavorossoff partito stamane da Milano è passato sulla nostra città verso le ore 7.40.

GENOVA, 26. — L'aviatore Slavorossoff è passato sulla nostra città a grande altezza alle ore 8.27, diretto verso Pisa.

SAN ROSSOR, 26. — L'aviatore Slavorossoff ha atterrato alle ore 10 a S. Rossore coprendo il percorso da Milano per Genova e Pisa in ore due e cinquanta minuti.

PISA, 26. — L'aviatore Slavorosoff è partito alle 14.11 per Roma.

LIVORNO, 26. — Slavoroff è passato alle 14.30 sopra Livorno salutato dalla sirena dei piroscafi e dalle acclamazioni della folla.

ROMA, 26. — L'ing. Caproni che si trova nella piazza d'armi in attesa dell'arrivo dell'aviatore Slavorosoff ricevette da questo un telegramma spedito alle 15.50, in cui l'aviatore dice che, causa il temporale e la pioggia atterrò a Poggio allo Aniello. Nell'atterramento l'apparecchio subì un guasto. (*Stefani*).

Dirigibili misteriosi in Inghilterra

PARIGI, 26. — *Dispacci da Londra annunziano che numerosi dirigibili sono stati visti a Svansea e a Hull e che hanno prodotto una certa impressione. L'ammiragliato è stato avvertito.*

LONDRA, 26. — *Rispondendo ad alcuni giornalisti l'ammiragliato ha dichiarato che non è in grado dare notizie sull'apparizione di un misterioso dirigibile visto a York-Shire.*

Un successo della nostra diplomazia

La convenzione Italo-Nord-Americana per l' eredità dei lavoratori italian

WASHINGTON, 26. — Fu firmata tra gli Stati Uniti e l'Italia la convenzione che assicura il diritto degli eredi dei lavoratori italiani, ancorchè non residenti agli Stati Uniti. Resta così risoluta, nel modo più soddisfacente pell'Italia, la vertenza che trasse origine dal noto caso Maiorana:

WASHINGTON, 26. — Il Senato ratificò la convenzione coll'Italia, che assicura il diritto degli eredi dei lavoratori italiani ancorchè non residenti agli Stati Uniti. E' probabile che altre nazioni domandino trattati analoghi in base alla clausola della nazione più favorita. (*Stefani*)

Un notevole voto alla Camera di Washington

WASHINGTON, 26. — Sebbene ca commissione navale della camera avesse presentato la conclusione in favore del programma della costruzione di due corazzate, la Camera dei rappresentanti approvò con 144 voti contro 133 il progetto per la costruzione d'una sola corazzata. Quasi tutti i reubblicani si trovarono nella minoranza.

L' imminente ripresa delle trattative di pace

VIENNA, 26. — *La* Politische Correspondenz *ha da Londra: Gli scambi di vedute con personalità turche dirigenti fanno ritenere che il desiderio della pace si afferma incessante a Costantinopoli e che la situazione sul teatro della guerra determina nel l adiplomazia l'impressione ben definita che la guerra nei Balcani è prossima alla fine. Le disposizioni dei belligeranti di giungere ad un'intesa sono tali che si può attendere e vedere al più presto la Porta accettare i consigli delle potenze e riaprirsi formalmente le trattative di pace.* (Stefani).

Batterie d'assedio contro Scutari

VIENNA, 26. — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco: «Sono state spedite da qui a Durazzo quattro batterie da assedio destinate alle operazioni contro Scutari.

Gli appelli disperati del Montenegro

LONDRA, 26. — L'*Agenzia Reuter* è informata che il Montenegro ha diretto allo Zar un nuovo appello relativamente alla decisione delle potenze di incorporare Scutari nell'Albania.

La morte d'un deputato

PIZZO, 26. — E' morto il deputato Giuseppe Pellecchi.

40 mila greci in viaggio per Giannina

COSTANTINOPOLI, 26. — Il *Tanin* si dice informato che la Grecia dirige 40 mila soldati verso Giannina

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 26. — Pressione massima 774 sulla Bulgaria — minima 751 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ulteriormente salito al Sud e Sicilia fino 3 mm. in Calabria — disceso altrove fino a 3 mm. nel Vene-

Giornale di Udine (263)

[illegible]

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Gli era giocoforza obbedire.

Il conte fece barcollando due passi verso il marchese di Valandelle, muto per lo stupore al pari degli altri testimoni di quella scena; perchè non potevano comprender nulla in quello che accadeva sotto i loro occhi.

— Signor di Valandelle — disse Maddalena, il signor Giulio di Lucenay riconosce di aver tutti i torti e vi fa le sue scuse... E' quello che pensate, è quello che dite, non è vero, signor di Lucenay?

— Sì... — balbettò il conte. — E' il mio pensiero... Riconosco i miei torti... Vi faccio le mie scuse...

— Ed io le accetto — disse il marchese; — che tutto sia dimenticato.

E stendeva la mano al suo aversario umiliato.

— No! no!.. cotesto no! cotesto no! — esclamò Maddalena prendendo quella mano prima ch'essa avesse toccato quella del conte, e collocandosi fra quei due uomini.

E soggiunse rivolgendosi ai padrini con un sorriso strano e indefinibile:

— Meglio così che del sangue, non è vero signori?

«Rimettete dunque nel loro fodero quelle spade, ormai inutili, mentre io dirò due parole al signor di Lucenay.

I padrini si allontanarono un po', lasciando Maddalena sola col conte.

— Vedete bene che ho pietà di voi!... — ella disse sottovoce. — Ma se vi risparmio oggi, tutto non è finito fra noi!... — Vi aspetto a casa mia domani, in via della Fagianaia, alle due! — Datemi retta, non tralasciate di venire!! — Se non vi ho mandato in perdizione poc'anzi, posso farlo quando mi parrà!

Giulio di Lucenay chinò il capo.

Domani, alle due, sarò da voi — mormorò.

— Ci conto.

Era l'ora delle sorprese.

Maddalena finiva, appena di pronunziare quelle parole quando due donne irruppero nello spiazzo.

— Signor di Lucenay... — esclamò Enrichetta correndo a suo marito.

— Voi!! — balbettò il conte stupefatto a quella nuova apparizione. — Che siete venuta a fare qui?...

— A impedire una sciagura irreparabile.... e, la Dio mercè, non è troppo tardi!! — Non siete ferito?

Fu Maddalena che rispose avvicinandosi:

— Rassicuratevi, signora... — Io passava... — Il caso della mia presenza ha interrotto il combattimento di quei signori... Credo che mi dovete la vita del vostro marito... Un minuto più tardi, ed eravate vedova...

Enrichetta guardava con stupore quella giovin donna sì bella, sì pallida e sì simpatica, ch'ella non conosceva e che le parlava in tal guisa.

— Signora — rispose non senza impaccio — come ringraziarvi?

— Non mi ringraziate — replicò Maddalena. — Non sono ben certa di avervi reso servizio....

Poi allontandosi da Enrichetta e rivolgendosi a Celestino:

— Avete la compiacenza, signor di Valandelle, di riaccompagnarmi sino alla mia vettura?...

Il marchese offrì il suo braccio a Maddalena e partì dallo spiazzo con lei.

I signori d'Aurillac, di Nattes e il medico li seguirono.

— Come va che siete qui? — domandò di Lucenay a sua moglie con voce cupa.

— Amalia vi aveva veduto con la spada in pugno, ed io sono accorsa piena di spavento...

— Crediate che ve ne sono riconoscente — disse il conte con una specie d'ironia. — Ma lo vedete bene, la vostra presenza era inutile per interrompere il combattimento, l'influenza di una donna sul mio avversario era bastata...

— Chi è quella donna? — domandò Enrichetta.

— Lo ignoro... L'ho vista poc'anzi per la prima volta in vita mia.

I signori di Vervey e di Saint-Roman avevano riconosciuto la contessa e si avvicinavano, il chè — per un motivo facile a indovinarsi — spiaceva oltremodo a Giulio di Lucenay.

Ma non poteva impedirlo.

— Vi ringrazio, signori — disse loro la giovin donna — di essere stati i padrini di mio marito per un duello, come già lo eravate stati il giorno del mio matrimonio.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.83, Londra [sterline] 25.72, Germania [marchi] 125.50, Austria [corone] 106.21, Pietroburgo [rubli] 268 99, Rumenia [lei] 9: 50 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 23.04

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.17, fine febbraio idem 98 40 idem 3.1|2 0|0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 348.50, Credito Ital. 578 50, Ferrovie Medit. 885.— Naviga. Gen. It 365.—, Società Veneta 101.87

Azioni: Londra 16 18, Svizzera 101.43.

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98 20, id. id. fine febbraio 98 38 Italiana, 3 1|2 0|0 98.38.

Azioni: Banca d'Italia 1479.— [illegible] nca Commer. Ital. 881.50 Credito Ital. 579 —. Ferrovie Merid. 572.—, id. Medit. 348 25 Nav. Gen. Ital. 319.—, Raff. Ligure Lombarda 360.50, Acciaierie Terni, 1. .22 Eridania 746.—, Ansaldo Armstrong e C. 284.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0|0 88.82, Italiana 3. 1|2 0|0 96.40, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 1|2 Obblig. Ferr. Lombarde 264.—, Cambio su Italia 98 1|4 Rendita Turca 87.27 Rend. Russa 4891 58 25. id. 1906 100.15, id. 1900 83 30, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 459.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.10, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, C 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.3

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57, A [illegible] 16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M [illegible].27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33 M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.